

e cinta di tanti porti; hà gli habitatori, al numero solo di mille, così valorosi contro i corsari, che infestano, che ben posso dire, che troppo auara a tante prerogatiue fù la natura, nel concedere così poca circonferenza. Antipaxò, benchè coltiuata da que' di Paxò riesca abbondante, ad ogni modo priua di huomini, e di paesani, non merita i voli di vna ragioneuole penna. Nel canal poi di Corfù verso l'Epiro è Sciuota di otto miglia di circuito, intorno alla quale, altre Isolette, o scogli forman corona, benchè per tema di perderla fra le catene de' barbari, che facilmente ponno passare per le seccagne, non ammettano paesani. Nello stretto, verso Casopo, fra Corfù e l'Epiro, forge vno Scoglio di pietra viuua, e pur minaccia a' nauiganti la morte con ascosti secchi al suo piede, che si dicon la Serpa; che ben de' serpi nō si vede il morso, e pur si pruoua il veleno. Verso ponente poi è l'Isola di Ottonus, o Fanari, di circonferenza otto miglia, quale a ducento Anime, che vi stanzano, somministra abbondantissime vittouaglie. Giace ella dal Capo di Agirù lontana quindecim miglia, e da quello di S. Maria, ò di Otranto circa cinquanta: ma dall'Isoletta di Merlere, pur'essa ricca di ogni cosa necessaria, di sole tre miglia di giro, è poco discosta. In faccia alla Città, che dà il nome all'Isola di Corfù, due miglia forse distante, è lo Scoglio di Vido, o, secondo gli Antichi, l'Isoletta di Pitia, così piena di Vliui, che da lungi sembra vna selua in mezzo alle onde piantata. Però verso garbino forge vn'altro scoglietto di pietra viuua, doue già nasceuano cannuccie, che nello scriuere faceuano vfficio di penna; onde prese il nome di Condilonissi, che nel Greco, con poca variatione di lettere, significa calamo. Le pen-